



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio

Direzione Generale per la Salvaguardia Ambientale

DEC/DSA/2006/00.247

IL DIRIGENTE GENERALE

VISTO l'art. 6, comma 2 e sgg. della legge 8 luglio 1986 n.349;

VISTO il D.P.C.M. del 10 agosto 1988, n.377;

VISTO il D.P.C.M. del 27 dicembre 1988, concernente "Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale e la formulazione del giudizio di compatibilità di cui all'art. 6 della legge 8 luglio 1986, n. 349, adottate ai sensi dell'art. 3 del D.P.C.M. del 10 agosto 1988, n.377";

VISTO l'art. 20 della legge n. 9 del 9 gennaio 1991, che consente alle imprese la produzione di energia elettrica, determinando in tal modo una liberalizzazione di tali attività produttive;

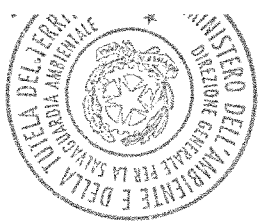
VISTO il decreto legislativo n. 79 del 16 marzo 1999 concernente "Attuazione della direttiva 96/92/CE, recante norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica";

VISTO l'art. 18, comma 5, della legge 11 marzo 1988, n. 67; il D.P.C.M. del 2 febbraio 1989 costitutivo della Commissione per le valutazioni dell'impatto ambientale e successive modifiche ed integrazioni;

PRESO ATTO che: in data 26 novembre 2001 la Società Italcementi S.p.A. (successivamente Italgem S.p.A.) ha presentato domanda di pronuncia di compatibilità ambientale ai sensi dell'art. 1, lettera b) del DPCM n. 377 del 10 agosto 1988 relativa al progetto "Nuova centrale termoelettrica di potenza termica pari a 1.450 MWt da realizzarsi nel Comune di Modugno"; la pubblicazione dell'annuncio relativo alla domanda di pronuncia di compatibilità ambientale ed al conseguente deposito del progetto e dello studio di impatto ambientale per la pubblica consultazione è avvenuta in data 30 novembre 2001 sui quotidiani "La Repubblica" e "La Gazzetta del Mezzogiorno".

PRESO ATTO che: ai sensi dell'art. 6 dell'allegato IV del DPCM 27 dicembre 1988, con Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio DEC/VIA/6709 del 20 novembre 2001, la Commissione VIA è stata integrata con i seguenti esperti: Dott. Paolo Pittiglio (ISPESL), Dott. Nicola Colonna (ENEA), Ing. Stefano Marsella (Vigili del Fuoco), Dott. Vito Balice (Regione Puglia), Ing. Alberto Carucci (Regione Puglia), Ing. Antonio Suma (Regione Puglia);

PRESO ATTO che: in data 08 marzo 2002, il Ministero delle Attività Produttive, con nota prot. n. 204384, ha richiesto alla ITALGEN S.p.A. di esprimersi in merito alla nuova disciplina, introdotta con il Decreto Legge n. 7 del 07 febbraio 2002 avente per oggetto "Misure urgenti per garantire la sicurezza del sistema elettrico nazionale"; e che la Italgem S.p.A., con nota prot. 14402 del 12 aprile 2002, ha richiesto che il procedimento, ritenuto in via di completamento, fosse concluso secondo le disposizioni normative precedenti;



PRESO ATTO, relativamente al procedimento di inchiesta pubblica, che:

- con DEC/VIA/6658 del 15 novembre 2001 il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio ed il Ministro delle Attività Produttive hanno nominato i soggetti che compongono la Commissione: Dott. Salvatore Giochetti, Presidente di Sezione del Consiglio di Stato, in qualità di Presidente di Commissione; Dott.ssa Loredana Russo, designata dal MATT; Dott. Ezio Ronchieri, designato dal MATT; Dott.ssa Renata Salvi, designata dal MATT; Dott. Vito Balice, designato dalla Regione Puglia; Dot.ssa Floriana Gallucci, designata dalla Provincia di Bari; Ing. Tommaso Lo Basso, designato dal Comune di Modugno;
- la Commissione di inchiesta si è riunita a Roma, presso la sede del Consiglio di Stato, in data 24 gennaio 2002, per esaminare le eventuali problematiche insorte a seguito della detta pubblicazione;
- in tale sede la Commissione ha preso atto che presso gli uffici del Comune di Modugno non sono state presentate osservazioni in merito al progetto in esame e che il Presidente ha pertanto ritenuto non necessaria la convocazione di un'audizione pubblica;

PRESO ATTO che:

- con nota prot. 1094/VIA/A.O.13.B. del 3 febbraio 2003 il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio ha convocato una Conferenza dei Servizi, ai sensi dell'articolo 6 dell'allegato IV al DPCM 27 dicembre 1988, per il giorno 19 febbraio 2003, con lo scopo di confermare i pareri già espressi ed acquisire i mancanti;
- sono risultati acquisiti i seguenti pareri:
 - **Il Ministero per i Beni e le Attività Culturali**, con nota prot. n. ST/402/23361/2002 del 17 giugno 2002, ha espresso parere favorevole ai soli fini ambientali alla realizzazione della centrale perché il progetto proposto, essendo ubicato in un'area industriale, non concorre a peggiorare ulteriormente la percezione visiva della zona. Sottolinea, comunque, la necessità di realizzare delle opere compensative di rimodellazione, rinaturalizzazione e restauro paesaggistico dell'area di cava limitrofa;
 - **il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti**, con nota prot. n. 24 del 18 gennaio 2002, , ha espresso parere favorevole subordinatamente all'osservanza delle disposizioni in materia di sicurezza delle infrastrutture ferroviarie che prevedono il divieto di costruzione entro le fasce di rispetto ferroviarie;
 - **il Comune di Modugno**, con nota prot. n. 2598 VT del 26 marzo 2002, ha espresso parere negativo sulla conformità urbanistica del sito perché in contrasto con quanto previsto dal PRG in relazione alle zone produttive di tipo D, per le quali si prevede l'esclusione delle attività inquinanti;
 - **il Comune di Bitetto**, con nota prot. n. 4687 del 14 maggio 2002, ha deliberato di opporsi alla realizzazione della centrale di Modugno e della sottostazione nel Comune di Bitetto;
 - **la Provincia di Bari**, con nota acquisita al prot. n. 1759/VIA/A.O.13.B. del 21 febbraio 2002, ha espresso parere negativo alla realizzazione della



centrale proposta a causa dell'impatto acustico e visivo che questa ha sul Comune di Modugno e per l'incompatibilità urbanistica da questo riscontrata nel proprio territorio;

- **il Ministero della Sanità**, con nota prot. n. 400-VIII/8.7/1032 del 17 marzo 2003, comunica una serie di prescrizioni che ritiene necessarie riguardanti gli argomenti di seguito sinteticamente riportati: rispetto dei limiti di emissione, alimentazione esclusivamente a gas metano, modalità di effettuazione dei monitoraggi, di campionamento, analisi e valutazione delle emissioni, modalità di gestione delle fasi di avvio e arresto dell'impianto;
- **il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti**, con nota prot. n. 4847 del 13 marzo 2003, ha trasmesso i pareri del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti – Provveditorato regionale OO.PP. per la Puglia -, del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti – Dipartimento per le opere pubbliche e l'edilizia - e dell'A.N.A.S. che dichiarano il loro nulla osta alla localizzazione della centrale in progetto;

PRESO ATTO che:

- la Società Italgas S.p.A. con nota del 04.06.2003, n. prot. 6831/VIA del 13.06.2003, ha chiesto la sospensione del procedimento al fine di elaborare alcune ottimizzazioni progettuali al progetto presentato;
- in data 04.03.2004, n. prot. 05897/DSA del 09.03.2004, la Società Italgas S.p.A. ha chiesto di riattivare l'istruttoria presentando la documentazione necessaria; provvedendo alla pubblicazione dell'annuncio relativo alle Varianti Sostanziali al Progetto originario ed al conseguente deposito degli elaborati integrativi per la pubblica consultazione, in data 11 marzo 2004 sui quotidiani "La Repubblica" e "La Gazzetta del Mezzogiorno";

VISTA la documentazione integrativa trasmessa dal proponente in data 13 gennaio 2005, acquisita con prot.n. CVIA/337 del 03 febbraio 2005;

VISTO il parere n. 730 interlocutorio negativo emesso in data 29.09.2005 dalla Commissione per le valutazioni dell'impatto ambientale a seguito dell'istruttoria sul progetto presentato dalla Società;

VALUTATO sulla base del suddetto parere n. 730 del 29.05.2005 della Commissione per le valutazioni dell'impatto ambientale che:

- il progetto consiste nella costruzione di una centrale termoelettrica a ciclo combinato caratterizzata da una potenza nominale di 800 MW elettrici, che verrà alimentata esclusivamente a gas naturale e che sarà in grado di generare al netto delle perdite circa 750 MW elettrici corrispondenti a circa 1360 MW termici;
- la centrale è stata inizialmente proposta nel sito del cementificio di Italcementi in Comune di Modugno (BA). Il primo progetto presentato prevedeva la realizzazione della Centrale all'interno di un vecchio cementificio, da bonificare (amianto) e smantellare, non più in produzione. Il progetto ha trovato la netta



opposizione degli Enti Locali, per l'eccessiva vicinanza agli insediamenti abitativi e per motivi di pianificazione urbanistica;

- la nuova ubicazione ha previsto lo spostamento di circa 300 m a sud entro il corpo di cava presente all'interno dell'area di proprietà ed utilizzato per la precedente attività industriale; Il sito è delimitato ad Est dal tracciato della ferrovia Bari-Taranto, a Nord-Ovest da Via Cesare Battisti, nel Comune di Modugno e a Sud - Est dal confine della Cava di proprietà Italcementi;
- sono emerse le seguenti lacune e considerazioni negative sul SIA:
 - in termini di inquinamento atmosferico la centrale in progetto comporta un evidente nuovo contributo alla qualità dell'aria con nuove ricadute i cui effetti specialmente per quanto riguarda l'Ozono non sono stati sufficientemente approfonditi. La Commissione VIA, per i potenziali danni alla vegetazione ed alle attività agricole presenti aveva richiesto uno specifico approfondimento al quale è stata data una risposta molto limitata, con una breve campagna di una settimana effettuata con il sistema degli assorbitori selettivi e senza conoscere le condizioni climatiche della campagna effettuata, al fine della verifica della sussistenza delle condizioni climatiche favorevoli alla formazione di Ozono. A riguardo si segnala la necessità di dover valutare più dettagliatamente, relativamente alla qualità dell'aria, la sovrapposizione degli effetti tra le diverse centrali e meglio sviluppare la tematica relativa all'ozono e ai suoi potenziali impatti sulla vegetazione;
 - si evidenzia la persistenza di problematiche idrogeologiche ed idrauliche ed in particolare Le Norme Tecniche di Attuazione del Piano Regionale delle Attività Estrattive della Puglia adottato con DGR n.1744 dell'11/12/00, come riferito dallo SIA nel Quadro Programmatico, vengono suddivise in Norme di Coltivazione e Norme per il Recupero delle cave. L'articolo 15 delle norme di coltivazione che tutela le acque di cava testualmente recita: *"nelle cave è fatto divieto di mettere a giorno la superficie della falda freatica. Si fa eccezione a tale divieto quando il progetto di recupero e sistemazione dell'area di cava prevede una destinazione ad uso irriguo. La profondità della cava a fossa in pianura deve mantenersi ad almeno 1,5 metri al di sopra del massimo livello della falda freatica. Eventuali scavi condotti a profondità superiore dovranno essere ritombati con idoneo materiale"*;
 - pertanto, trovandoci sul fondo cava in condizione di affioramento della falda, sarebbe stato necessario un progetto che ne prevedesse la tombatura;
 - l'applicazione del metodo DRASTIC INDEX per la valutazione dell'acquifero (US-EPA) ha rivelato una vulnerabilità della falda classificabile da media-elevata ad elevata nel punto di affioramento;
 - non vengono inoltre definite le caratteristiche qualitative dell'acquifero che avrebbero potuto fornire il grado di vulnerabilità della falda anche dal punto di vista della qualità;

- infine l'utilizzo di un valore del tempo di ritorno T_r pari a 10 anni sembra sottodimensionato se paragonato alla situazione già di per se anomala di una centrale costruita all'interno di una cava;
- assenza di informazioni sulla sistemazione finale dei luoghi;
- non ci sono sufficienti certezze del rapporto tra l'intervento e gli aspetti naturalistici;

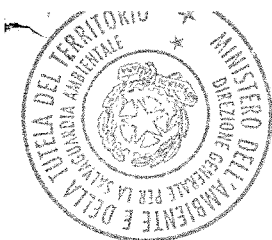
PRESO ATTO che:

- con nota prot. n. DSA/2004/007356 del 24.03.2004, il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio ha richiesto a tutte le Amministrazioni coinvolte nel procedimento ai sensi dell'allegato IV al DPCM 27.12.1988, di fornire ovvero integrare i pareri di competenza alla luce delle modifiche apportate al progetto stesso;
- il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio ha provveduto a sollecitare l'espressione dei pareri in data 19.20.2004 con nota prot. n. DSA/2004/0023061;
- relativamente al progetto in esame risulta ad oggi acquisito agli atti unicamente il parere **favorevole** della Soprintendenza per i Beni architettonici e per il paesaggio per le Province di Bari e Foggia, espresso con nota prot. 8038 del 12 novembre 2004;

VALUTATO che:

- il progetto presentato non fornisce indicazioni sulla sistemazione finale dei luoghi e pone delle problematiche di interferenze non risolte;
- il progetto comporta un evidente nuovo contributo alla qualità dell'aria con nuove ricadute i cui effetti non sono stati sufficientemente approfonditi;
- non risultano acquisiti, benchè richiesti e sollecitati, i pareri vincolanti, aggiornati relativamente alle modifiche progettuali presentate, del Ministero per i beni e le attività culturali, del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, della Regione Puglia, del Comune di Modugno, del Ministero della Salute, nonché il nulla osta alla localizzazione da parte della Regione, ai sensi dell'art. 8 dell'allegato IV al DPCM 27 dicembre 1988;
- a norma dell'art.6, comma 4 dell'allegato IV del DPCM 27 dicembre 1988, nel corso dell'istruttoria tecnica devono essere acquisiti tutti i pareri previsti;
- le conclusioni del parere reso dal Responsabile del Settore VIA della Regione Puglia, nel corso dell'attività istruttoria della Commissione VIA, sono le seguenti: *"la Regione Puglia ha da tempo raggiunto l'autosufficienza energetica e risulta oggi tra le prime regioni in Italia esportatrici di energia elettrica. Ciò premesso la Commissione VIA regionale davanti all'evidenza di un addensamento di richieste di nuove centrali tutte localizzate nella zona ASI di Bari-Modugno (tre a turbogas di cui una già autorizzata con potenze di 400-800 MWe ed una biomasse già autorizzata) reputa di non poter fornire parere positivo allo studio di impatto ambientale presentato."*;





VALUTATO INFINE che le carenze sopra evidenziate, ivi compresa la mancata acquisizione dei pareri aggiornati relativamente alle modifiche progettuali proposte, sono tali da non rendere possibile una compiuta valutazione ai fini dell'espressione del giudizio di compatibilità ambientale sull'intervento proposto;

RITENUTO di dover provvedere ai sensi dell'art. 6 della legge 8 luglio 1986 n. 349, alla formulazione del giudizio di compatibilità ambientale dell'opera sopraindicata;

ESPRIME

Parere interlocutorio negativo circa la compatibilità ambientale del progetto della centrale termoelettrica di potenza termica pari a 1.450 MWt da realizzarsi nel Comune di Modugno (BA) presentato dalla Società Italgas S.p.A..

La procedura di valutazione dell'impatto ambientale potrà essere nuovamente attivata solo a seguito della presentazione da parte del proponente della documentazione e degli atti che dimostrino e garantiscano il superamento delle criticità sopra evidenziate.

Nelle more di tale eventuale iniziativa, si sottolinea che l'interruzione dell'istruttoria deve intendersi come assenza di pronuncia di compatibilità ambientale, e pertanto non sarà possibile procedere alle attività per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione per il progetto in questione.

DISPONE

che il presente provvedimento sia comunicato alla Società Italgas S.p.A., al Ministero per i Beni e le Attività Culturali, al Ministero della Salute, al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, alla Regione Puglia, alla Provincia di Bari, al Comune di Modugno, nonché al Ministero delle Attività produttive; sarà cura della Regione Puglia comunicare il presente provvedimento alle altre Amministrazioni e/o organismi eventualmente interessati.

20 MAR. 2006

DIREZIONE GENERALE
PER LA SALVAGUARDIA AMBIENTALE

Il Direttore Generale
Ing. Bruno Agricola

La presente copia fotostatica composta di
n° 6... fogli è conforme al suo originale.
Roma, li 22.03.06

[Handwritten signature]